

# GLI STRUMENTI GIURIDICI DELLA PA PER I PROGETTI DI SMART CITY

*L'EVOLUZIONE VERSO UNA DIMENSIONE DI CITTÀ INTELLIGENTE OFFRE L'OPPORTUNITÀ AGLI ENTI LOCALI DI RENDERE PIÙ EFFICIENTI I SERVIZI AI CITTADINI. PER POTER ATTUARE DEI PIANI INNOVATIVI LE ISTITUZIONI SI AFFIDANO A UN SISTEMA COMPLESSO DI MODELLI DI AZIONE CHE, ESSENDO CARATTERIZZATI DA UN'ELEVATA FLESSIBILITÀ, CONSENTONO ALLE ISTITUZIONI DI INTERAGIRE ATTIVAMENTE CON IL PRIVATO*

**DI MATTEO PIACENTINI**

(Consulente legale specializzato in diritto amministrativo e diritto energetico)

**N**on è certo un segreto che l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile siano ormai entrati a far parte delle priorità delle politiche internazionali, nazionali e locali, assumendo una

rilevanza tale da orientare, quasi nella loro totalità, le politiche delle democrazie occidentali e non solo. Si sta assistendo, infatti, a un cambiamento culturale ed economico, che si riflette anche sul piano

delle fonti normative, come dimostrano chiaramente le recenti riforme legislative introdotte in svariati settori dell'attività umana: dall'edilizia ai trasporti, dalle telecomunicazioni alla gestione dei rifiuti.



### LA CITTÀ E LE NUOVE TECNOLOGIE

Il terreno elettivo di queste politiche è rappresentato dalla città, ovvero l'ente territoriale di governo più vicino alle esigenze e ai bisogni di una data

collettività e, per questo, astrattamente più idoneo a provvedere al relativo soddisfacimento. Da tempo, in Europa si è diffuso il principio guida di governo degli insediamenti urbani secondo

criteri adeguati di qualità di vita e di lavoro (di recente utilizzo lo "smart working"). Questo contesto culturale è stato favorevole per l'elaborazione di linee di intervento e di un modello di

azione di elevata tecnologia e di coerenza con l'ambiente per uno sviluppo urbano sostenibile e integrato come obiettivo non solo europeo, ma anche mondiale. In questo quadro, accanto all'efficienza energetica, ha assunto una crescente importanza l'impiego delle nuove tecnologie digitali, non solo quelle relative alla gestione e al trattamento delle informazioni (Ict), ma anche quelle adoperate per migliorare la logistica, il traffico urbano e la mobilità degli abitanti. L'integrazione di questa tecnologia e l'utilizzo dei dati nella gestione delle città per fornire servizi migliori ai cittadini e rendere l'offerta più trasparente ed efficace - anche mediante la partecipazione dei destinatari - ha trasformato nel tempo la visione dello spazio urbano in relazione al concetto generale della "città intelligente" o "smart city".

Il termine "smart city" è utilizzato, quindi, per indicare una città caratterizzata dall'integrazione tra strutture e mezzi tecnologicamente avanzati, proiettata verso politiche di crescita sostenibile al fine di ottenere un miglioramento degli standard qualitativi della vita umana. Infatti, il concetto di "smart city", non esaurisce il proprio orizzonte nell'ambito della tematica ambientale, involgendo altri aspetti della vita urbana, quali il livello di competitività economica, la facilità di partecipazione sociale, le modalità di amministrazione, la gestione della mobilità e la qualità di vita.

### I SISTEMI DI GOVERNANCE

Altra questione di capitale importanza e chiave di volta per una reale attuazione di questa transizione tecnologica (energetica e digitale), è la necessità di applicare i principi su cui poggiano i progetti di "smart city" alla Pubblica Amministrazione, ai trasporti pubblici e privati, alla gestione e distribuzione dell'energia, alla sicurezza urbana, alla gestione ambientale, alla gestione dei rifiuti, alla gestione del patrimonio edilizio pubblico e privato, in sostanza a tutti gli aspetti caratterizzanti l'ecosistema di una metropoli moderna. In quest'ottica, strumenti legali adattivi, flessibili, partecipati e percettivi sono il segreto più innovativo per migliorare il futuro della vita delle persone in città più intelligenti e più sostenibili. Le Pubbliche Amministrazioni sono,



*IL CONCETTO DI "SMART CITY", NON SI ESAURISCE CON LA TEMATICA AMBIENTALE, MA INCLUDE ALTRI ASPETTI: IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ ECONOMICA, LA FACILITÀ DI PARTECIPAZIONE SOCIALE, LE MODALITÀ DI AMMINISTRAZIONE, LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ E LA QUALITÀ DI VITA*

quindi, chiamate (e vengono incentivate) a impiegare prodotti e tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e digitale in svariati campi e settori quali quello dei trasporti, della ristrutturazione del patrimonio edilizio e della creazione di nuove infrastrutture.

In questo contesto, gli strumenti messi in atto dalle Pubbliche Amministrazioni sono i più svariati, per lo più riconducibili allo schema della governance, e cioè quel sistema complesso di moduli e modelli di azione e di comportamento che, essendo caratterizzati da un'elevata flessibilità, consentono alle istituzioni di interagire attivamente con i poteri privati. In alcuni casi è, per esempio, ravvisabile un programma coordinato di interventi sulla base di un'alleanza strategica tra i settori della ricerca, dell'impresa e

l'amministrazione pubblica. L'istituzione città ha, infatti, nel tempo acquisito un discreto livello innovativo per vari aspetti, ad esempio: (i) copertura a banda larga per servizi web più efficienti, (ii) App per il traffico, i parcheggi, la richiesta di certificati, i sistemi di telecontrollo dell'illuminazione pubblica, la rete di teleriscaldamento, (iii) le scelte di trasporto alternative e gli strumenti di pianificazione energetica, etc.

### L'IMPORTANZA DELLA MOBILITÀ

Al centro di questa svolta epocale nella creazione di città ecosostenibili, la mobilità rappresenta, forse il campo di prova principale su cui si misura la capacità di performance di una smart city, per evidenti ragioni pratiche: la qualità della vita urbana dei cittadini non può che dipendere anche



dalla facilità di spostamento che viene loro garantita. In questo modo si spiegano, quindi, le iniziative volte a promuovere l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico, come ad esempio i mezzi elettrici approvvigionati con fonti solari o fotovoltaiche e con punti di ricarica sempre maggiormente diffusi.

Un altro utile esempio e strumento, che poco alla volta ha trovato sempre più spazio, anche nei comuni minori ma con un elevato afflusso turistico, è la regolamentazione dell'accesso ai centri storici in modo tale da privilegiarne la vivibilità, attraverso l'imposizione di Zone a traffico limitato (Ztl) oppure attraverso la creazione di ciclopiste e percorsi pedonali. Sempre nello stesso senso, poi, deve essere letto il servizio di car-sharing, la cui diffusione interessa tendenzialmente le città di maggiori dimensioni, ove è possibile un più frequente ricircolo. Con specifico riguardo alle iniziative

assunte a tutela dell'ambiente, le decisioni degli amministratori locali hanno avuto ad oggetto la riduzione della produzione dei rifiuti, la riduzione dell'inquinamento dell'aria, la limitazione delle emissioni industriali, la razionalizzazione dell'edilizia e dell'illuminazione pubblica, la promozione del verde urbano e la bonifica di aree dismesse.

### LA STRATEGICA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

In conclusione, il diffuso interesse per il modello di smart city deriva certamente dalle incombenti problematiche ambientali (inclusi i cambiamenti climatici) in un complicato contesto socio-economico e di interessi pubblici e privati coinvolti. Ciò giustifica chiaramente la costante attenzione delle istituzioni dell'UE e dei legislatori europei circa gli strumenti più adeguati. La politica elaborata nel corso degli anni, mediante concreti

incentivi finanziari, è volta a un processo di trasformazione urbana che integra, secondo una visione sistemica, le prospettive economica, ambientale, sociale e culturale; l'evoluzione verso una dimensione smart può offrire l'opportunità alle Pubbliche Amministrazioni di rendere più efficienti i servizi erogati ai cittadini e di favorire l'introduzione di servizi innovativi, al fine di migliorare la competitività e la qualità della vita urbana.

Nel contempo, la smart city offre alle imprese private la possibilità di sviluppare nuovi mercati e di sperimentare nuovi modelli di business mediante la gestione di servizi pubblici in collaborazione con gli enti territoriali che attuano l'interesse pubblico all'evoluzione smart delle infrastrutture, dei servizi urbani e della comunità sociale, tanto più che di recente è emerso il concetto di diritto del cittadino all'innovazione e di diritto alla città come contesto sensibile alle esigenze del cittadino-utente. E